

Vasta mobilitazione a Roma e nel Lazio a due giorni dal grande appuntamento

# Dalle fabbriche ai ministeri

## «Questo sabato di lotta può far nascere una nuova unità sindacale»

### «Ghigliottina», bande e carri allegorici



#### Intervista a Neno Coldagelli, segretario regionale della CGIL

### «Una questione che ci riguarda tutti»

### Il confronto con la Regione

Mancano solo 48 ore all'appuntamento ed è ormai lampante che sabato Roma vivrà una giornata storica. «Sarà una manifestazione sindacale senza precedenti» dice Neno Coldagelli segretario della CGIL regionale «si sta scatenando una vera caccia al pullman. Pensa che a Frosinone non sanno come far arrivare i lavoratori perché sono stati battuti sul tempo dai lavoratori della Toscana che è stata costretta a sconfiggere per poter prenotare altri pullman».

Sarà una manifestazione imponente, qualcuno ha pensato di etichettarla definendola una manifestazione islamica... «L'unico ayatollah che vedo in circolazione mi sembra proprio chi, con toni da crociata, si è scagliato contro una manifestazione che ha tutte le caratteristiche di un grande incontro popolare. In piazza ci saranno lavoratori e non solo gli operai: sarà l'espressione lampante di quella ricomposizione del mondo del lavoro per la quale ci battiamo da sempre».

Resta il fatto però che è una manifestazione organizzata dalla maggioranza della CGIL... «Sì, ma è sciocco fermarsi davanti ad una sigla, il significato di questa manifestazione va molto al di là. Non è un'iniziativa settaria, lo spirito che la anima è profondamente unitario. Il richiamo che viene anche dal coordinamento dei consigli dei delegati all'unità è continuo e pressante. Non si tratta solo di un'espressione formale. In ballo non c'è soltanto il rapporto tra i lavoratori e la CGIL, ma tra i lavoratori e l'intero movimento sindacale. Ma veramente CISL ed UIL pensano di esercitare quella che è la sfida reale, concreta del momento? Se non saremo in grado tutti, nessuno escluso di raccogliere il richiamo le sollecitazioni che vengono dai lavoratori per ristabilire un rapporto democratico avanzato tra i vertici e la base, non ci sarà futuro per il movimento sindacale».

Quella nuova unità rivendicata dal coordinamento dei consigli di fabbrica? «Certo e lottando contro il decreto che taglia il salario e che vuole modificare il ruolo autonomo del sindacato i lavoratori, si lottano anche per costruire una nuova politica rivendicativa del sindacato. I problemi legati alla nuova organizzazione del lavoro, alle innovazioni tecnologiche e ai processi di ristrutturazione non si possono risolvere con logiche e strumenti di contrattazione ormai superati. Su questo terreno il ritardo è comune e tutti dobbiamo essere in grado di recuperare in fretta. La manifestazione di sabato può essere la fase per rilanciare una nuova e più generale iniziativa».

Ma a Roma e nel Lazio esistono le condizioni per ricucire quel tessuto unitario che anche qui ha subito strappi e lacerazioni? Alla FATME, la UIL è uscito dai consensi a Viterbo stessa decisione ha preso, e su scala più ampia, la CISL... «Nonostante il difficile momento che stiamo attraversando qualcosa ancora continua a marciare in senso unitario. Tra alcuni giorni in modo unitario riprenderemo gli incontri con la Regione. Si tratta sempre della partita sul protocollo d'intesa. Della verifica sulle cose, gli accordi in larga parte non rispettati dalla giunta regionale, i termini più di un anno fa. E questa giunta è un'occasione per dare una profonda inversione di rotta alla nostra politica. Anche in questo caso abbiamo peccato di eccesso di ottimismo fino a far apparire la «vertenza Lazio» come una questione privata tra Regione e dirigenti della Federazione unitaria, mentre dobbiamo lavorare perché per l'importanza che rappresenta per il futuro del mercato del lavoro, i trasporti (diventi una vertenza vissuta in prima persona dai lavoratori».

Ronaldo Pergolini

Il referendum, la raccolta delle firme in calce alla petizione contro il decreto nei posti di lavoro e nei quartieri, e accanto il grande sforzo organizzativo per essere presenti in massa alla manifestazione di sabato. Di tutto quello che sta succedendo a Roma e nel Lazio diamo qui di seguito un sintetico panorama.

#### La ghigliottina «taglia decreto»

È una delle iniziative della Filt-Cgil. Oltre a portare in piazza un aereo, un autobus e un camion truccato perfettamente da locomotore, i lavoratori dei trasporti utilizzando lo scheletro di una vecchia «124» hanno costruito un patibolo con tanto di ghigliottina che per tutto il percorso del corteo «farà giustizia» di un decreto di compensato.

#### Manifestazione e tour turistico

Da Latina arriveranno a bordo di 18 pullman. Uno partirà con largo anticipo ed è riservato ai pensionati che arrivando presto a Roma potranno anche dare uno sguardo alla città. Un altro invece partirà in ritardo per permettere ai lavoratori della scuola di partire dopo il turno di lavoro.

#### Traghetti veri e nave finta

A Civitavecchia sbarcheranno i lavoratori provenienti dalla Sardegna. Ol-

tre ai normali traghetti di linea arriverà un intero bastimento carico di lavoratori del pubblico impiego. A riceverli ci sarà il segretario della Funzione Pubblica Cgil, Aldo Giunni, assieme al sindaco di Civitavecchia, Barbaranelli, e il benvenuto sarà sottolineato dalle note della banda di Allumiere. Poi a bordo di 18 pullman e trainando una nave costruita dai portuali con tubi Innocenti faranno rotta verso Roma.

#### Le firme superano gli iscritti alla CGIL

La petizione organizzata dalla Funzione Pubblica Cgil in alcuni luoghi di lavoro ha fatto emergere un largo fronte di NO al decreto. Al comando dei vigili urbani le firme raccolte sono state 400 e gli iscritti alla Cgil sono 190. Al giardino zoologico la Cgil conta 36 iscritti e le firme sono state 102 (hanno firmato anche i delegati di Cisl e Uil). In via Manzambano dove hanno sede l'Anas provinciale, una sezione della Corte dei Conti ed alcuni uffici della Regione Lazio su 1.600 lavoratori hanno firmato 614 e gli iscritti alla CGIL sono 190. Allo SCAU (Servizio contributi agricoli unificati) hanno firmato 30 impiegati su 37.

#### Chilometri di firme

La petizione contro il decreto continua. Una valanga di firme è stata scaricata ieri al Senato e per domani è prevista una nuova ondata. Sono trentamila

quella raccolte finora a Roma, 6.000 nel comprensorio Cassino Gaeta, Formia, 2.000 a Viterbo, 7.000 a Civitavecchia.

#### Sbandieratori e carri allegorici

A Viterbo hanno ritirato fuori dai magazzini i carri usati per il recente carnevale. I «creatori» avevano previsto tutto e le allegorie sono ancora d'attualità e buone per raffigurare il «No» al decreto. La delegazione di Latina arriverà con il fiore all'occhiello degli sbandieratori di Cori, mentre le giunte comunali di Sezze e Roccaconca saranno presenti con i loro gonfaloni. Oltre agli sbandieratori della pianura pontina arriveranno anche i «maestri» della banda musicale di Maenza.

#### Referendum qua e là

Alla stazione Termini il personale viaggiante al 90% ha votato NO al decreto. I ferrovieri hanno anche allestito una mostra sulla scala mobile e stanno raccogliendo le firme con l'obiettivo di arrivare a quota 30.000. Alla Camera di Commercio di Viterbo su 34 votanti 22 hanno risposto NO (85%). Alla Texas Instrument di Rieti la percentuale del NO supera il 95%. A Roma in sette zone della Mettezza Urbana, dove il comitato dei garanti era composto da CGIL-CISL-UIL, il NO superò il 90%. All'aeroporto di Ciampino la percentuale del NO è stata del 97%.

r. p.

L'assessore Nicolini risponde a Scaparro

# Teatro di Roma-Estate

## «Questo divorzio può essere evitato»

Proposto un incontro tra i dirigenti dell'Ente stabile e del Comune con la stampa - Come rilanciare l'immagine del teatro

«Scaparro ha ragione quando dice di voler impegnare per rafforzare l'immagine del Teatro di Roma. È un'esigenza che ha posto da tempo e su cui siamo perfettamente d'accordo. Quello che non capisco è perché ha affermato cose su cui avevamo già discusso e su cui eravamo giunti ad un'intesa. Nelle sue dichiarazioni non c'è nulla di cui non avessi già dato notizia alla stampa quando presentai il calendario dell'Estate romana». Renato Nicolini, chiamato in causa dalle recenti dichiarazioni di Maurizio Scaparro, direttore artistico del Teatro di Roma, risponde alle domande in una saletta della Camera tra una pausa e l'altra del voto sul condono edilizio.

Con una serie d'interviste a diversi giornali romani Scaparro aveva affermato di voler concentrare tutte le energie sul programma di rilancio del Teatro di Roma, e quindi di non voler più prendere parte alle manifestazioni dell'Estate romana, né come gestione né come organizzazione degli spazi. Il Teatro di Roma, fino all'anno passato, aveva curato l'allestimento di tutte le aree destinate ad ospitare gli spettacoli oltre al circo in piazza, le prime edizioni del ballo a Villa Ada, le rappresentazioni ad Ostia antica. Un vero e proprio fulmine a ciel sereno, perché pur avendo ridimensionato la presenza dell'Ente nelle manifestazioni di quest'anno, senza l'intervento del Teatro di Roma tutta l'Estate romana entrerebbe in serie difficoltà. Il Comune infatti non ha gli strumenti tecnici per poter allestire nel breve tempo che ci separa dall'estate tutti gli spazi di spettacolo, né, per questioni di trasparenza, può affidarle ad un privato.

«Per venire incontro alle richieste di Scaparro, avevamo pensato — dice Nicolini — di creare un ufficio autonomo finanziato direttamente dal Comune. Qualcosa di molto simile a ciò che ha proposto lo stesso Scaparro. Allora, dunque, non c'è nessuna polemica? «Polemica non mi sembra la parola giusta, anche se è indubbio che di un chiarimento c'è bisogno. Stamattina — riprende Nicolini — ho chiamato il Teatro di Roma. Scaparro non c'era e così ho parlato con l'amministratore delegato Fulvio Fo. Gli ho

proposto di organizzare un incontro con la stampa a cui prendano parte i dirigenti del teatro, io e il sindaco o Severi. Sarà una buona occasione per delineare le ombre. Chiarito questo punto, credo che su tutto il resto di ciò che dice Scaparro, si possa essere ampiamente d'accordo. Non bisogna dimenticare che il Comune finanzia quest'Ente con un contributo di 4 miliardi l'anno (quest'anno portato a 4 miliardi e 600 milioni). Si tratta della cifra più alta in tutta Italia. Ed è giusto che sia spesa per produrre spettacoli che sappiano dare al teatro della capitale un adeguato prestigio. Capita ancora invece che ci si limiti ad ospitare (per i rapporti che legano tutti gli enti teatrali stabili) messe in scena di altre città italiane non sempre di alta qualità. Per ospitare queste rappresentazioni il Teatro di Roma sta mettendo a punto delle convenzioni con altre sale della capitale (si è parlato del Brancaccio di «Elisio»). Lasciando così libero l'Argentina per le proprie produzioni. «Quello che chiediamo al Teatro di Roma è di diventare realmente il teatro della città, collegando i maggiori spettacoli, come propone anche Scaparro, con le altre città europee e con le produzioni audiovisive. Vorremmo che si realizzasse qualcosa di molto simile a ciò che fece Strleher nei «tempi d'oro» del Teatro di Milano. Credo che oggi si sia creato anche un pubblico più vasto, più eterogeneo e più esigente rispetto a quello classico degli abbonati (l'unico a cui ci si riferiva fino a otto anni fa). A questo nuovo pubblico bisogna riuscire a dare una risposta all'altezza di una città che è cambiata».

#### In corteo a Viterbo: l'università non funziona

È ora che tutti i cittadini sappiano cosa realmente accade dentro l'Università statale della Tuscia di Viterbo. La richiesta di trasparenza è stata ribadita ieri da centinaia di studenti universitari nel corso dello sciopero e del corteo nelle vie cittadine. L'Università di Viterbo, benché giovane e nata con tante premesse, non funziona affatto. La ricerca scientifica è assente, mancano le aziende dove fare pratica per le lezioni di scienze agrarie e forestali. Le aule sono vuote in tutto. Il diritto allo studio, poi, non è garantito perché l'opera universitaria, gestita personalmente dalla Dc, si disinteressa di tutto.

Carla Chelo

## Morelli: «Il sindaco conosce i suoi doveri»

«Mi pare del tutto evidente, ovvio persino, che il compagno Vetere possa partecipare alla manifestazione del 24 esprimendo così una personale adesione come comunista, iscritto alla CGIL, come cittadino democratico, senza che ciò legittimi alcuna possibilità di polemica a livello della giunta» ha dichiarato il segretario della Federazione comunista Sandro Morelli in risposta alle polemiche strumentali sollevate in questi giorni.

È stato, come è noto, il segretario del PSDI Longo ha minacciato, addirittura una crisi di giunta nel caso che Vetere avesse partecipato alla iniziativa della CGIL. Ma il sindaco, come ha precisato di nuovo anche ieri il capogruppo comunista in Campidoglio, Piero Salvagni, non andrà a quella manifestazione a rappresentare la giunta. «Vetere, invece — dice Salvagni — prenderà la decisione che più riterrà op-

portuna come iscritto alla CGIL e questa è tutt'altra cosa».

Morelli sottolinea anche la singolarità e pretestuosità di queste polemiche: «In altre circostanze, quando non era possibile o opportuno che il sindaco partecipasse a nome della giunta a iniziative promosse da varie organizzazioni, la sua presenza a titolo personale (a manifestazioni di partito o ad altre) non ha mai provocato né avrebbe potuto legittimamente provocare problemi per la giunta. Non si vede perché, questa volta, dovrebbero valere criteri diversi».

Il segretario della Federazione romana ricorda, inoltre, quanto Vetere sia sempre stato «negli atti e nei comportamenti, garante scrupoloso delle norme e delle opportunità convenute, assai più di altri esponenti della Giunta che non infrequentemente (ed anche in rapporto alle presenti vicende politiche) hanno manifestato assai meno rigore».

## Fatuzzo: nuova perizia psichiatrica

Nuova perizia psichiatrica e processo rinviato per Alberto Fatuzzo, il giovane accusato di aver ucciso nel dicembre di tre anni fa — quando non era ancora maggiorenne — a colpi di fucile il padre, la madre e il fratellino di nove anni. I giudici della corte d'appello per i minori hanno accolto ieri le istanze (comprese quelle di ulteriori accertamenti) presentate dai difensori del ragazzo, gli avvocati Silvio Galetti e Gabriella Nicolaj, facendo così slittare di due mesi il dibattimento di secondo grado, per consentire ai periti e ai consulenti di parte di svolgere le loro indagini.

Alberto Fatuzzo fu fermato la notte dell'otto dicembre dell'80 vicino ponte Marconi. Guidava con i vestiti imbrattati di sangue. In caserma confessò di aver ucciso e trasportato uno alla volta per tre volte di seguito i cadaveri dei genitori e del fratellino sul greto del fiume. Poi a quattro mesi dall'arresto ritrattò la versione sostenendo di avere sparato solo al padre dopo avere scoperto al suo rientro i due cadaveri. Si convinse che la strage doveva essere stata compiuta dal genitore: attese che tornasse a casa e quando lo vide sulla porta lo colpì.

In tribunale fu riconosciuto semiinfermo di mente, anche se non socialmente pericoloso (questo gli evitò il manicomio criminale) e condannato a diciotto anni di reclusione. Contro la sentenza fece appello immediatamente la difesa, sollecitando ulteriori e accurati esami.

Tre anni dopo la commissione d'indagine del Consiglio

# Regione: ecco la vera storia degli sprechi nella sanità

Cancrini: c'è uno spunto favorevole per lavoro diverso - Inutili le contrapposizioni

Non è poi così lontano il settembre '81 per dimenticare gli attacchi furiosi e violenti rivolti dall'allora presidente della Giunta regionale, Santarelli, all'ex assessore comunista alla sanità Ranalli sul dissesto della sanità romana. Vere e proprie ingiurie pubbliche, che nelle intenzioni del presidente «slittano» da una maggioranza di sinistra a una pentapartita, dovevano essere suffragate da una commissione speciale di indagine prontamente istituita. Ebbene, a distanza di tre anni, l'attuale coalizione che governa la Regione ha perso la memoria, tanto che non viene neppure una volta citata, nelle conclusioni della Commissione e neanche nel dibattito in aula. L'occasione stessa di quell'indagine. Un ripensamento e un tacito riconoscimento all'operato coraggioso e rigoroso di Ranalli nel momento così travagliato del varo della riforma? Niente di tutto ciò. È accaduto che i dati, pur parziali e limitati all'81, della ricerca, non confermano in alcun modo le tesi sostenute. E allora conviene, nello stile di questa maggioranza, tacere. Ma non sono disposti a tacere i comunisti e il compagno Cancrini, nel corso del dibattito, è stato il solo a ricordarle perché e quando è nata quella commissione di indagine. Del clima politico di quel periodo ne resta tuttavia ancora

qualche traccia nella premessa che presenta nei due corpi volumi il lavoro della Commissione. Una premessa contraddetta da tutta la ricerca seguente e inquinata ancora subolatamente dagli assunti che la spesa sanitaria fosse enormemente accresciuta a causa della farmaceutica e della convenzionata (settori che, come è noto, dipendono finanziariamente da leggi e contratti nazionali) e da uno spreco diretto delle Usl (mentre poche pagine dopo si sottolinea in neretto che l'area delle risorse gestite direttamente dalle Usl nel Lazio è nettamente inferiore a quanto registrato in altre regioni). In quell'epoca Santarelli e lo stesso Lami, allora presidente della commissione Sanità, si sca-

gliarono contro Ranalli per un indebito aumento delle convenzioni, ma dall'81 all'83 nel Lazio i posti letto privati convenzionati sono passati da 9.000 a 11.000 mentre l'ex assessore riuscì a chiudere ben trenta cliniche. E questi sono fatti e non chiacchiere. Entrando poi nel merito e nei contenuti del documento presentato in Consiglio, Cancrini ha messo in evidenza un punto ricorrente che emerge con tutta evidenza: il difficile rapporto tra sanità pubblica e privata. Quali conseguenze ne trarrà la Giunta attuale, che tanto parla di risparmio, che appoggia incondizionatamente il decreto Craxi? Si parla di riequilibrio ma intanto avanza la pressante proposta di un ulte-

riore convenzionamento per quattrocento posti letto privati con una clinica di Velletri; e che dire del TAC (Tomografia Assiale Computerizzata), il numero dei quali negli ospedali pubblici è sempre fermo all'81, mentre sono stati proficuamente acquistati da centinaia di cliniche private e convenzionate? La verità, ha detto Cancrini, è che in due anni la giunta con il suo lassismo ha totalmente sballato il settore sanitario favorendo sprechi e disordine nel settore pubblico e lasciando affermare e prosperare il privato. Nella parte propositiva le conclusioni della Commissione trovano il PCI favorevole. Sono due anni infatti che i comunisti sollecitano proprio quelle risoluzioni come i ruoli regionali, le piante organiche, i concorsi, le procedure di accesso alla specialistica, ma spesso alle pur lodevoli intenzioni non corrispondono atti concreti. Tuttavia il compagno Cancrini afferma che la ricerca della Commissione è uno spunto favorevole da cui partire per un lavoro diverso. Nella sanità le contrapposizioni frontali non sono utili a nessuno, ma neppure serve una denigrazione sistematica delle Usl e della loro condotta da parte di amministratori pubblici che non hanno la coscienza a posto.

## Assistenza psichiatrica

### Convegno alla De Paolis

«Attualità e prospettive a breve termine dell'assistenza psichiatrica nella regione Lazio» è il tema di un convegno che si tiene questa mattina (ore 9) presso gli stabilimenti cinematografici De Paolis, via Tiburtina 521.

Aprirà i lavori il professor Fausto Antonucci, primario del dipartimento salute mentale dell'Usl RM5 che ha promosso il convegno, patrocinato dall'assessorato alla sanità del Comune e dalla V circoscrizione.



## Due concerti gratis per la pace

### Sabato Sinopoli con S. Cecilia

Dedicati alla pace, con la collaborazione della Regione, del Comune e della Provincia di Roma, l'Accademia di Santa Cecilia organizza questa settimana due concerti. Il primo si terrà stasera, alle 19, nella basilica di Santa Maria in Aracoeli, dove l'organista Giorgio Carnini eseguirà musiche di Bach, tra cui la «Toccata e fuga in re minore».

Il secondo appuntamento è per sabato: all'auditorium di via di Conciliazione, alle 21, Giuseppe Sinopoli dirigerà l'Orchestra e il coro di Santa Cecilia nelle musiche di Mahler (Adagio della decima sinfonia) e Verdi (sinfonia della Forza del destino e Te Deum).

L'ingresso è libero per ambedue i concerti. Nella foto: il direttore d'orchestra Giuseppe Sinopoli.

## All'Ersal nomine bloccate

### Protesta del PCI

Due mozioni sono state approvate ieri dal consiglio regionale in merito alla crisi che attanaglia l'Ansaldo di Pomezia e la «Ceat» di Anagni. La Regione ha chiesto che la Finmeccanica rispetti gli impegni presi per l'azienda di Pomezia, mettendo fine alla cassa integrazione; per la «Ceat» chiede di verificare le possibilità di un intervento della finanziaria regionale (la Fias) per garantire la ripresa produttiva dell'azienda. All'ordine del giorno dei lavori di ieri anche le nomine dell'Ersal. Su questa vicenda i consiglieri comunisti sono intervenuti criticando il fatto che il consiglio di amministrazione dell'ente di sviluppo agricolo non è ancora in grado di funzionare, per la mancata elezione dei membri rappresentativi di categoria. Sull'elezione di un consigliere la seduta di ieri è stata sospesa, dopo che il Pci, contestando l'ordine dei lavori, aveva deciso di non prendere parte alla votazione.

«Da tre anni l'Ersal è paralizzato — ha detto Mario Quattrucci, capogruppo Pci — perché la maggioranza non si mette d'accordo sulla spartizione dei rappresentanti. Al momento del voto — ieri — uno dei due candidati non esisteva e la maggioranza non ha assicurato il numero legale».

## Lotta alla droga: 130 milioni dalla Provincia

Stanziate 130 milioni per comunità e cooperative impegnate nel recupero dei tossicodipendenti. Lo ha deciso la Provincia su proposta dell'assessore Tardini. Tra le comunità a cui sono destinati i fondi ci sono quelle di Bracciano, Punto linea verde, di S. Severa, Fratello sole, di Anzio, Massimo. Cioè sono soprattutto le strutture che si basano sul lavoro volontario e che offrono strutture residenziali e terapie per il recupero globale dei tossicodipendenti.

Si è inaugurata ieri — e si concluderà il 25 — la mostra spettacolo «Il mondo di Achille Campanile», nella città di Velletri. Patrocinata dagli assessorati alla cultura della Provincia e del Comune l'Iniziativa — che prevede anche un convegno a cui parteciperanno Carlo Bo, Ghigo De Chiara, Enzo Siciliano — permetterà di ripercorrere l'itinerario artistico ed umano di Achille Campanile. In particolare l'Iniziativa prevede una mostra, proiezioni di materiale audiovisivo, un recital con gli attori Achille Miolo e Marina Paganò.

## Villa Azzurra: trasferita a Roma l'inchiesta

È stata trasferita a Roma l'inchiesta sui presunti maltrattamenti subiti dagli handicappati ospiti della clinica «Villa Azzurra» di Mentana. Dopo aver arrestato quattro infermieri ed aver inviato due comunicazioni giudiziarie, il pretore di Trovati Giuseppe Renato Croce ha ritenuto che la competenza sia della procura della Repubblica della capitale alla quale oggi ha trasmesso gli atti. Gli infermieri sono stati incriminati per maltrattamenti continuati ed aggravati. Le comunicazioni giudiziarie invece sono state notificate a Nicola Abamonti, presidente della Usl 24 di Monterotondo, e al direttore sanitario di «Villa Azzurra» Fausto Felsani. Nei procedimenti si ipotizza il reato di omissione di atti d'ufficio continuata ed aggravata.

Ora le indagini saranno proseguite dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Maresca. Per il momento i quattro infermieri restano in carcere poiché, dopo aver disposto il loro arresto, il pretore Croce ha girato la richiesta di scarcerazione avanzata dai difensori alla collega che lo ha sostituito nell'inchiesta.